

COMUNICATO STAMPA

## Influenza stagionale: tra 6 e 8 milioni i casi stimati

### **LE DISPOSIZIONI ANTI COVID-19 POTREBBERO LIMITARE LA DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA**

**IL VIROLOGO PROF. PREGLIASCO E IL PRESIDENTE DELLA SIMG DOTT. CRICELLI FANNO IL PUNTO SULL'INFLUENZA CHE VERRÀ**

**UNA RICERCA ASSOSALUTE FOTOGRAFA L'APPROCCIO DEGLI ITALIANI ALLA PROSSIMA STAGIONE INFLUENZALE**

**Milano, 17 settembre 2020** – La stagione influenzale è ormai alle porte e ai classici timori se ne aggiungono di nuovi, data la concomitanza con la pandemia da Coronavirus. Per capire **quale influenza ci aspetta, come sarà possibile distinguerla dal Covid-19** e quali saranno le **buone pratiche** da mettere in atto, **Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, parte di Federchimica** ha fatto il punto con il **Prof. Fabrizio Pregliasco**, Virologo e Direttore sanitario I.R.C.C.S. Istituto Ortopedico Galeazzi, e il **Dott. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, presentando una **ricerca sull'influenza che ci aspetta durante la prossima stagione invernale.**

### L'INCIDENZA DELL'INFLUENZA E LA CONCOMITANZA CON IL COVID-19

*“Guardando a quello che sta accadendo nell'emisfero australe – ha precisato il Prof. Pregliasco – sappiamo che sono state individuate due varianti di tipo A e una nuova variante di tipo B e che **la stagione influenzale potrebbe essere caratterizzata da un'intensità medio-alta.** In linea con quanto registrato negli anni precedenti, **saranno tra i 6 e gli 8 milioni gli italiani che rimarranno a letto.** Al tempo stesso, però, notiamo come le azioni preventive, messe in atto per **il contenimento della pandemia da Covid-19, stiano limitando anche la diffusione della classica influenza stagionale, rendendola nei fatti più blanda**”.*

Rimane centrale la capacità di distinguere la semplice influenza stagionale dai sintomi da Covid-19: come dimostra, infatti, la ricerca condotta da Assosalute, **il timore più diffuso tra gli italiani è proprio quello di non essere in grado di saperle distinguere prontamente**, (33% degli intervistati), seguono il **timore**

**di non poter ricevere cure adeguate (14,7%), soprattutto tra gli over 65, e la paura di un nuovo isolamento (14%), soprattutto tra i più giovani.**

*“Distinguere la normale influenza dal Covid-19 non è così semplice – continua Pregliasco – **nonostante i due virus siano diversi, i sintomi che caratterizzano l’influenza stagionale e il Covid-19 sono molto simili**; l’unico modo certo per fare una diagnosi differenziale è, quindi, quello di eseguire il tampone. È bene ricordare che l’influenza con cui abbiamo a che fare tutti gli anni presenta sempre le medesime caratteristiche: **insorgenza brusca di febbre oltre i 38°**, presenza di almeno un **sintomo sistemico** (dolori muscolari/articolari) e di un **sintomo respiratorio** (tosse, naso che cola, congestione/secrezione nasale, mal di gola). **La momentanea perdita (anosmia) o diminuzione dell’olfatto (iposmia), la perdita (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), sono, invece, tipici e non legati all’influenza stagionale.** Attenzione anche ai bambini: se assistiamo al verificarsi di un unico sintomo respiratorio, è verosimile che siamo di fronte a malanni di stagione, se, invece, se ne verifica più di uno contemporaneamente, è bene fare ulteriori accertamenti”.*

Inoltre, ricorda il Prof Cricelli, Presidente della SIMG – Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie **“sarà il medico di medicina generale, qualora ravvisi un sospetto Covid-19, a far intervenire l’unità diagnostica per gli accertamenti”.**

## I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

Se l’influenza che ci aspetta non sarà di fatto dissimile da quella che incontriamo abitualmente in questa stagione, **ciò che cambia è l’atteggiamento degli italiani** in caso di sintomi influenzali. Come rivelato dalla ricerca di Assosalute, infatti, se nel 2019 il 55% degli intervistati dichiarava che il primo comportamento, in caso di febbre, sarebbe stato rimanere a casa, riposare e assumere farmaci da banco, oggi lo conferma soltanto il 37,1%, **umentano, infatti, coloro che si rivolgeranno subito al parere del medico di base il 34,5%, rispetto al 12,3% del 2019.**

Come ci ricorda il Dott. Cricelli, infatti, **“i medici di medicina generale si stanno preparando all’arrivo della prossima stagione influenzale, informando le persone in tutti i modi possibili. Abbiamo, infatti, recentemente distribuito una guida per il rientro sicuro a scuola, in aggiunta a informative e documenti che abbiamo prodotto in questi mesi proprio per arrivare preparati. Da aprile tutti i MMG sono dotati di sistemi informativi all’avanguardia che permettono di avere velocemente il quadro clinico del paziente e di poter, quindi, fare una diagnosi precisa e contestualizzata dei sintomi che presenta, anche a distanza; questo permette una gestione sofisticata di tutte le patologie, compresa l’influenza stagionale e il Covid-19”.**



Stabili rispetto all'anno scorso, le figure di riferimento in caso di febbre: **il 53% degli italiani continuerà a rivolgersi al medico di base**, seguito dal **28,4% che, invece, si affiderà alla propria esperienza**, curandosi con gli usuali farmaci di automedicazione, soluzione più diffusa a cui farà ricorso, se necessario, **il 60,6% degli italiani**; cala invece il numero di coloro che si rivolgeranno al farmacista, sono il 14,6% degli intervistati, rispetto al 23,2% del 2019.

In caso di febbre, quindi, che fare? *“Al principio sempre valido di automedicazione responsabile si aggiunge quest'anno il comportamento responsabile – continua Pregliasco –. Rimanere in casa se si manifestano i sintomi e isolarsi dagli altri, non andare al Pronto Soccorso né presso gli studi medici ma chiamare al telefono il medico di famiglia, la guardia medica o i numeri verdi regionali o di pubblica utilità 1500. Rimangono validi i classici consigli come: evitare gli sbalzi di temperatura, prediligere un'alimentazione corretta e cercare di non affaticare troppo il sistema immunitario, mantenendo, ad esempio, una sana flora intestinale con l'aiuto dei probiotici”*. Così come confermato anche dal Dott. Cricelli che ricorda come *“rispetto alle passate stagioni influenzali, l'indicazione quest'anno è di non aspettare di vedere se i sintomi influenzali passano in tre giorni prima di sentire il proprio medico ma di contattarlo telefonicamente quando insorgono, per monitorare la situazione e concordare insieme un'automedicazione responsabile. È importante, infatti, evitare di azzerare i sintomi dell'influenza e rischiare di nascondere il vero quadro della situazione”*.

Attenzione anche all'utilizzo dei medicinali, quelli di automedicazione, riconoscibili grazie al bollino rosso che sorride sulla confezione, sono sicuri e utilizzabili autonomamente dietro consiglio di medico e farmacista mentre *“gli antibiotici – ricorda il Prof. Pregliasco - devono essere utilizzati solo ed esclusivamente dietro prescrizione medica”*.

## IL VACCINO ANTINFUENZALE

Infine, riguardo al **vaccino antinfluenzale**, tema dibattuto ogni anno e quanto mai centrale in queste settimane, se ne prevede un **aumento della domanda, rispetto al 2019, del 160%**, *“saranno previste 6-7 milioni di dosi in più rispetto allo scorso anno – continua Cricelli - proprio perché la copertura che vogliamo raggiungere è molto più alta; la campagna vaccinale poi andrà avanti anche a novembre e dicembre, con la cosiddetta vaccinazione tardiva, che ha la stessa efficacia del vaccino fatto a inizio stagione”*.

*“La vaccinazione è un'opportunità per tutti – conclude Pregliasco - ma si fa chiaramente più importante laddove l'età sia avanzata e siano presenti patologie che indeboliscano il soggetto, oltre che in caso di gravidanza. Quest'anno è importante vaccinarsi per permettere ai medici di effettuare la cosiddetta diagnosi differenziale. Infine, è importante ricordare che, anche*

50<sup>+</sup>  
Dal 1970



FEDERCHIMICA  
ASSOSALUTE  
Associazione nazionale farmaci di automedicazione

***se ci si sottopone al vaccino antinfluenzale, è possibile che uno dei sintomi parainfluenzali si presenti, non per questo bisogna pensare subito che sia Covid-19, ma si devono assumere in ogni caso i comportamenti responsabili sopra citati”.***

Per maggiori informazioni visita il sito: [www.semplicementesalute.it](http://www.semplicementesalute.it).